

PARROCCHIA SANTA MARIA AD ELISABETTA E SAN NICOLÒ

CAMMINARE INSIEMEwww.elisabettaenicola.itparsmeli.lido@patriarcatovenezia.it

via Isola di Cerigo 2 - 30126 Lido di Venezia

tel. 0415260072

**IN TUTTE LE
SCRITTURE****Orari Sante Messe****Feriali Suore Bianche 8:00, S.M. Elisabetta (SME) 18:30; Prefestivi SME 18:30****Festivi SME 8:30 - 10:00 - 18:30, San Nicolò 11:15, Suore Bianche 17:00****Domenica 19****III domenica di Pasqua**

Sante Messe con orari regolari

Lunedì 20

Gruppi d'ascolto della Parola

Sala Mostre Canonica 16:30

Itineranti nelle case 21:00

Martedì 21

Lectio Divina: Giovanni 10, 1 - 10

Suore Bianche 16:00

Patronato San Pio X 19:15

Mercoledì 22

Gruppi d'ascolto della Parola

Casa privata 16:00

Giovedì 23

Scuola disegno

Patronato San Pio X 17:00

Venerdì 24

Gruppo Rinnovamento Spirito

Sala Mostre Canonica 17:00

Sabato 25

Lodi

Santa Maria Elisabetta 9:00

Santa Messa prefestiva

Santa Maria Elisabetta 18:30

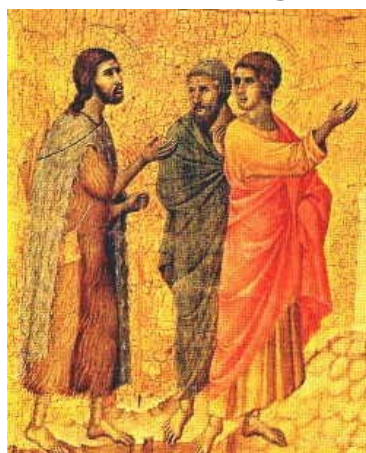
Cinema Parrocchiale

Le assaggiatrici, di Silvio Soldini

Patronato San Pio X 20:30

Domenica 26**IV domenica di Pasqua**

Sante Messe con orari regolari



Care sorelle e cari fratelli, buona domenica!

Siamo immersi nel tempo pasquale, tempo di rinnovamento e accoglienza della risurrezione di Gesù. Le letture di oggi sono un tuffo nella nostra umanità che viene presentata attraverso due discepoli, quelli cosiddetti di Emmaus. Ce ne sono due, il primo si chiama Cleopa, l'altro non ha nome; nella Bibbia, quando non c'è un nome, significa che quel discepolo possiamo essere io e te.

Questi due stanno tornando nel loro villaggio, Emmaus, che ricordava la potente vittoria degli Israeliti contro i pagani. Eppure quei due tornano sconfitti, delusi, perché la Persona in cui credevano è morta e le speranze che erano legate al suo messaggio sembrano improvvisamente svanite. Tornano nel villaggio, cioè in quella che per loro sembra la zona di comfort dove tutto pare sicuro perché sempre uguale: tradizioni, abitudini, regole, norme, precetti e doveri non mancano nel villaggio, ma questo non è sufficiente per rassicurarli. Infatti stanno discutendo tra loro, aspramente forse anche in modo violento, perché c'è qualcosa che non torna; nel loro cuore è stampato il desiderio di cercare oltre.

E si avvicina Gesù che loro non riconoscono: la delicatezza di Gesù è quella di partire dalla nostra umanità e chiedere "che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". E chissà quante volte nel nostro cammino ci siamo trovati con l'amaro in bocca, magari anche con tanta rabbia e tristezza, e Gesù si è messo al nostro fianco ma... non siamo riusciti a riconoscerlo.

I due raccontano la loro storia, la storia di Gesù, un po' stupiti dal fatto che quest'Uomo non la conosca e manifestano la loro perplessità rispetto alla presunta risurrezione. Gesù li corregge e li illumina, aiutandoli a leggere la Scrittura secondo quelle che erano le promesse. Dove cambia tutto? Molto probabilmente nell'approccio di Gesù, che usa una comunicazione così tenera e delicata che questi due non vogliono più separarsi da Lui e gli chiedono di rimanere con loro, come qualche volta forse abbiamo sperimentato io e te.

Gesù accetta, resta e ripete il gesto del giovedì santo, quell'umile rito che può cambiarci la vita per sempre: spezzare il pane e dividerlo. Da lì ritorna compagno di strada di quei due lo Spirito Santo, che li illumina e li fa tornare subito a Gerusalemme e prorompere in un lampo di fede davanti agli apostoli "davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!".

Il Vangelo ci aiuta così a leggere in profondità la prima lettura in cui vediamo quali sono gli effetti della risurrezione: Pietro narra che cosa è accaduto nella vita di Gesù, radica la sua storia nell'Antico Testamento arrivando fino al patriarca Davide e concludendo che la risurrezione è veramente accaduta. Solo così ha senso pregare il salmo e ripetere "il mio Signore sei Tu!". Però, è veramente Gesù il Signore della nostra vita?

E ancora nella seconda lettura, sempre con Pietro come protagonista, io e te siamo invitati a comportarci, cioè a vivere, sapendo che Dio è vicino e che la scelta di Gesù non prevede compromessi: Dio non chiede qualcosa, chiede tutto per... restituire tutto centuplicato.

In forza di questo tutto, stravolge e capovolge quelli che sembrano essere pensieri rassicuranti: sorella, fratello, che cosa importa a me e a te oggi di queste letture? Che né l'incertezza, né la diffidenza, né il dubbio possono allontanarci dalla risurrezione.

A me e a te ha chiesto "solo" di lasciare che Gesù si metta a fianco della nostra esistenza e che questa esistenza la condividiamo con Lui. Non avere paura di condividere tutto, ma proprio tutto, della nostra esistenza con Lui: questa è risurrezione!

Giuseppe, Diacono

DALLA VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE DI PAPA LEONE

[omissis]

La preghiera ci educa ad agire. Le limitate possibilità umane si congiungono nella preghiera alle infinite possibilità di Dio. Pensieri, parole e opere infrangono, allora, la demoniaca catena del male e si mettono a servizio del Regno di Dio: un Regno in cui non c'è spada, né drone, né vendetta, né banalizzazione del male, né ingiusto profitto, ma solo dignità, comprensione, perdono. Abbiamo qui un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo. Gli equilibri nella famiglia umana sono gravemente destabilizzati. Viene trascinato nei discorsi di morte persino il Nome santo di Dio, il Dio della vita. Scompare allora un mondo di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli e, come in un incubo notturno, la realtà si popola di nemici. Ovunque si avvertono minacce, invece di chiamate all'ascolto e all'incontro. Fratelli e sorelle, chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo (cfr. Sal. 115, 4-8), cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio.

Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra! La vera forza si manifesta nel servire la vita. San Giovanni XXIII, con semplicità evangelica, scrisse: «Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana». E ripetendo le parole lapidarie di Pio XII aggiungeva: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra» (Lett. enc. Pacem in terris, 62).

Uniamo, dunque, le energie morali e spirituali di milioni, miliardi di uomini e donne, di anziani e di giovani che oggi credono nella pace, che oggi scelgono la pace, che curano le ferite e riparano i danni lasciati della follia della guerra. Ricevo tante lettere di bambini dalle zone di conflitto: leggendole si percepisce, con la verità dell'innocenza, tutto l'orrore e la disumanità di azioni che alcuni adulti vantano con orgoglio. Ascoltiamo la voce dei bambini!

Cari fratelli e sorelle, certo vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. A loro gridiamo: fermatevi! È il tempo della pace!

[omissis]

In Comunità

Questa settimana abbiamo accolto nella Comunità ecclesiale le piccole Alice Ballarin e Matilde Milano e accompagnato alla casa del Padre Gasparina Germin e Stefano Salvadori.

PELLEGRINAGGIO DEI RAGAZZI AD ASSISI



Dedicato ai preadolescenti delle scuole medie del territorio, il pellegrinaggio diocesano sarà in realtà molto di più, sarà un'esperienza forte tra coetanei. Da venerdì 17 a domenica 19 aprile, 1800

ragazzi da tutta la diocesi, "Pietre Vive" come la scritta stampata sulle loro magliette colorate, pregheranno e cammineranno nei luoghi di San Francesco - la Porziuncola, La Verna, l'Eremo delle carceri - e svolgeranno attività pensate per la loro età tra le vie di Assisi.

Ognuno di loro avrà il kit del pellegrino, in cui troverà una maglietta, una cartina per orientarsi, un libretto dei canti e una lettera del Patriarca, ma soprattutto il tanto amato Tau, la croce semplice del Santo.

Il momento culminante sarà la Messa celebrata dal Patriarca Francesco domenica nella piazza inferiore di Assisi, un'esperienza comunitaria per riscoprire il binomio inscindibile fra Fede e Vita.

CAMPI ESTIVI E GREST

Nelle prossime settimane si apriranno le iscrizioni per il Grest, i Campi estivi e il Pellegrinaggio dei giovani organizzati dalla Comunità Pastorale del Lido.

Le date di svolgimento di tali attività sono:

GREST per ELEMENTARI e MEDIE

da lunedì 8 a sabato 26 giugno

CAMPO ESTIVO a Tambre (BL) per ELEMENTARI

da domenica 26 luglio a domenica 2 agosto

CAMPO ESTIVO a Tambre (BL) per MEDIE

da domenica 2 a domenica 9 agosto

PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI per SUPERIORI

da domenica 9 a domenica 16 agosto

CARITAS del LIDO

Per **CHIEDERE E DARE AIUTO**

tel. 3480506616, email caritaslido@gmail.com

Per **CONTRIBUIRE**

Banca Intesa Iban IT92N0306909606100000194785

intestato ad Associazione Cenacolo Pastorale

con causale "Contributo Caritas"

APPUNTAMENTI

In Patronato San Pio X

Lunedì mattina (prenotando 3534895805) *Raccolta Vestiario*

Giovedì, dalle 14:30 alle 16:00, *Distribuzione Vestiario*

Venerdì, dalle 15:00 alle 16:00, *Distribuzione della Spesa Solidale e Centro d'Ascolto*

Tutti i giorni è possibile portare viveri in Chiesa Santa Maria Elisabetta, riponendoli nell'apposita cesta.

RINNOVIAMO LA RICHIESTA DI VOLONTARI